



# GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

LUNEDÌ 3 OTTOBRE 2016 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO XCI - NR. 227

In collaborazione con il **CORRIERE DEL TICINO**

**Direzione, Amministrazione e Redazione principale**  
 Via San Gottardo 50, c. p. 627, 6903 Lugano  
 tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05  
 e-mail: redazione@gdp.ch

**Redazione Lugano**  
 Via San Gottardo 50, 6903 Lugano tel. 091 922 38 00  
 fax 091 922 38 05 / e-mail: lugano@gdp.ch

**Redazione Mendrisio**  
 Casella postale 2148, 6830 Chiasso tel. 091 646 41 29  
 fax 091 646 78 79 / e-mail: mendrisio@gdp.ch

**Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano**  
 Casella postale 1569, 6500 Bellinzona tel. 091 825 53 55  
 fax 091 825 53 56 / e-mail: bellinzona@gdp.ch

**Redazione Locarno**  
 Casella postale 1061, 6600 Locarno tel. 091 759 73 20  
 fax 091 759 73 21 / e-mail: locarno@gdp.ch

**Redazione Sport**  
 tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05  
 e-mail: sport@gdp.ch

**Abbonamenti**  
 tel. 091 922 38 01  
 fax 091 922 38 19 / e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Franchi 2.-

editoriale

## FRANCESCO E QUELL'ALBA DI PACE

di CRISTINA VONZUN

Nei tre giorni di viaggio che si sono conclusi ieri sera, il Papa ha visitato Georgia e Azerbaijan, due Paesi caucasici in cui vivono sparute minoranze di fedeli cattolici: il 2,5% della popolazione in Georgia e sole 570 anime in Azerbaijan, lo 0,01 % degli abitanti in una terra che è a maggioranza musulmana sciita. La domanda sorge spontanea: ma qual è, allora, il senso di questo viaggio? Sicuramente il Successore di Pietro è andato a «confirmare nella fede» anche questi pochi cattolici che vivono in comunità periferiche, ma non solo. Sono altri due gli elementi portanti del viaggio apostolico. In Georgia è la sfida ecumenica, l'incontro con la Chiesa ortodossa autocefala georgiana, che dal 1977 è guidata dalla carismatica figura del Patriarca Ilia II. Una Chiesa che è sicuramente tra le comunità ortodosse meno propense al dialogo, sia tra le Chiese autocefale dell'Ortodossia, sia con i cattolici. Due segnali recenti ne sono la conferma: il laborioso Concilio panortodosso che si è svolto a Creta, alcuni mesi fa, dove gli ortodossi di Georgia sono stati tra le Chiese che all'ultimo momento non hanno partecipato. Ancora, non più tardi di 10 giorni fa, in occasione dell'incontro della Commissione internazionale mista di dialogo teologico tra cattolici e ortodossi che si è svolto a Chieti, i rappresentanti della Chiesa ortodossa di Georgia sono stati gli unici a dissentire su alcuni punti del documento finale. Francesco, dal canto suo, sta giocando una carta importante a favore della pace e dell'unità, proponendo un dialogo tra le Chiese cristiane più pratico che teorico, fatto di impegni comuni umanitari, a favore di poveri, perseguitati, migranti, a vantaggio della difesa della famiglia, laddove viene attaccata nella sua essenza. Un dialogo che è rispettoso delle caratteristiche di ogni Chiesa. Per questo il Papa va personalmente ad incontrare (...)

> SEGUE A PAGINA 26

## CAUCASO Si è concluso il viaggio di papa Bergoglio «Le religioni? Luce che aiuta a vivere»

Il Pontefice nella moschea di Baku, in Azerbaijan, Paese a maggioranza islamica e ultima tappa della visita nella regione

caucasica, ha chiesto di non strumentalizzare le religioni, ma di cercare in esse le ragioni per continuare a sperare.

> VONZUN A PAGINA 3

miele ticinese



### Una storia lunga un secolo

La Società Apicoltori compie 100 anni, un secolo di vita in cui molto è cambiato nella produzione dell'oro giallo. Con il presidente Davide Conconi siamo andati a vedere cosa si fa per promuovere e difendere un'eccellenza del nostro territorio che richiede sacrificio e competenza.

> BOTTI A PAGINA 5

ASSEMBLEA DOCENTI

### La scuola alla lente dell'OCST

L'assemblea dei docenti OCST ha discusso sul progetto di riforma del DECS "La scuola che verrà". Con il presidente Gianluca D'Ettore cerchiamo di capire i punti controversi.

Ma spazio anche a considerazioni sull'iniziativa di Morisoli e Pamini.

> SALVINI A PAGINA 4

weekend agrodolce



Il Lugano si è imposto sul Berna nella sfida di sabato sera alla Resega. Brutta débâcle invece per l'Ambri-Piotta, che dopo una clamorosa rimonta subita nel finale si è dovuto arrendere al Davos.

> ALLE PAGINE 15, 16 E 17

Chiasso Ok, Lugano Ko



Brutta prestazione del Lugano di Andrea Manzo a Losanna, sconfitto per 4-1 dai vodesi. Leggermente meglio ha fatto il Chiasso di Giuseppe Scienza, che ha raccolto un punticino a Le Mont.

> ALLE PAGINE 18 E 19

sorride Ricciardo



Il pilota australiano si è imposto nel Gran Premio della Malesia, approfittando del guasto al motore occorso al britannico Lewis Hamilton per avere la meglio su Max Verstappen e Nico Rosberg.

> A PAGINA 23

Colletta del GdP



### «Aiutateci ad avere un futuro»

Per sostenere le opere dei francescani di Aleppo si veda

A PAGINA 27

Gran Bretagna

### «Brexit sarà avviata entro marzo 2017»

Così la premier inglese Theresa May sull'addio di Londra all'Europa

> A PAGINA 14

Confederazione

### Aperta un'inchiesta contro un migrante

Berna lo accusa di «crimini contro il diritto internazionale» in Siria

> A PAGINA 13

UNGHERIA/RAPPORTI CON L'UE

### Referendum sui migranti: niente quorum

Tra gli ungheresi che ieri sono andati a votare al referendum, il 95,5 per cento ha votato «no» alle quote di ripartizione di migranti decise dall'UE, supportando quindi la linea dura del premier Viktor Orban. Tuttavia non è stato sufficiente, perché solo il 43 per cento dei cittadini si è recato alle urne, mancando il quorum. Le opposizioni ora chiedono le dimissioni del premier, il quale ha ribadito che conta il segnale politico mandato a Bruxelles. Che ancora una volta si è dimostrata confusa sulle politiche da adottare per gestire la crisi dei rifugiati.

> A PAGINA 14

Locarno e Valli

### Sacro Monte Brissago, nuove scoperte

Trovato negli archivi il testamento di colui che lo fece costruire

> A PAGINA 11

Mendrisiotto

### Torna il cinema con l'uomo al centro

Al via la rassegna autunnale proposta dalla Parrocchia di Chiasso

> A PAGINA 10

bonefferie

LUGANO: CONSIGLIO DIRETTIVO LAC, TRE CANDIDATI PER DUE POSTI...



> A PAGINA 9

**DONADA SA**  
 dal 1935 LATTONIERI - ISOLAZIONI  
 www.donada.ch

Il progetto di riforma del DECS al centro dell'assemblea OCST docenti

# «Nella “Scuola che verrà” alcune lacune da chiarire»

DI Martina Salvini

Con il presidente Gianluca D'Ettore discutiamo anche dei contenuti dell'iniziativa di Pamini e Morisoli.

La fase di consultazione del progetto “La scuola che verrà” prosegue e qualche giorno fa la riforma è stata al centro delle discussioni dell'assemblea dell'OCST docenti. Ne abbiamo parlato con il presidente Gianluca D'Ettore.

Quali riflessioni sono emerse nella serata di mercoledì?

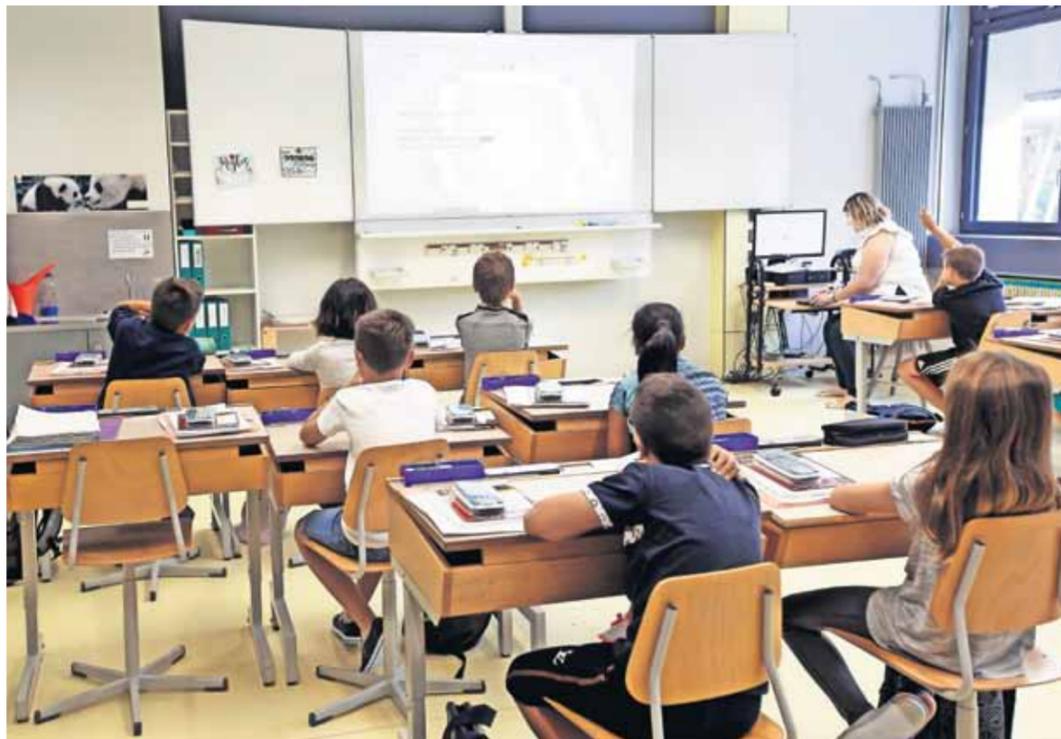
Qualche collega ha notato negli ultimi anni un incremento dei casi di allievi che richiedono una maggiore attenzione e che devono essere seguiti con misure particolari. Altri hanno evidenziato che, sebbene qua e là nel documento vengano riportate esperienze concrete portate avanti in alcune sedi e per certe materie, nel complesso pare che nel progetto vi siano lacune dal punto di vista della fattibilità e della praticabilità, quasi fosse una sorta di salto nel buio e questo ci preoccupa.

Nella serata è poi stato dibattuto un terzo tema: la valutazione nell'insegnamento per competenze, inscritto nella nuova logica di differenziazione pedagogica. I colleghi presenti hanno rilevato una certa confusione, una vaghezza dei contorni che non ci rassicura perché la valutazione è una parte importante della nostra professionalità, del rapporto con gli allievi e con le famiglie.

Come valutate il fatto che spariranno i livelli e la media del 4,65 per accedere ai licei?

È stata affrontata piuttosto la questione del livello generale dell'insegnamento che la riforma della scuola porterà. I docenti sono consapevoli che, come denunciato dal DECS, il sistema attuale dei livelli abbia delle lacune. Tuttavia non ci sembra che nel documento della “Scuola che verrà” esse siano totalmente risolte.

Una delle obiezioni che muove il DECS è che l'attuale sistema si autoregolamenti, ma valutando gli allievi per competenze il problema non sparisce. Se poi il problema è la pressione sui docenti, questo aspetto resta anche con il nuovo modello. Anzi, attraverso l'adozione di quadri descrittivi dettagliati, potrebbe pure aumentare. Stessa cosa per i livelli. Ci chiediamo se passando da un pa-



La riforma scolastica è al centro di due diverse proposte.

(Foto Keystone)

radigma all'altro non si perdano per strada le eccellenze della nostra scuola, i ragazzi devono poter disporre davvero delle migliori condizioni per esprimere le proprie potenzialità.

Questo modello di scuola, puntando sull'inclusività, secondo lei abbassa il livello qualitativo?

Può essere un rischio. Già l'inserimento nella griglia oraria dell'atelier e di sei settimane e mezzo di giornate progetto su 30 totali di insegnamento toglie spazio alle ore di spiegazione vera e propria. Dalle valutazioni emerse abbiamo il sospetto che potrà verificarsi un abbassamento del livello, specialmente perché i gruppi in cui verrà divisa la classe durante atelier e laboratori non raggrupperanno gli allievi in base alle loro capacità. Mi pare quindi difficile poter mantenere l'attuale livello qualitativo, per lo meno nelle materie che fino ad ora prevedevano la distinzione in livelli. Il vero oggetto della contesa sarà però la differenziazione pedagogica.

Perché?

Rileggendo il documento del DECS la questione mi pare più legata agli obiettivi che alla metodologia. Nella “Scuola che verrà” viene affermato che gli obiettivi verranno modificati solo per gli allievi che non raggiungono un livello minimo, ma se per ogni ragazzo si cambiano il grado di complessità dei contenuti disciplinari, quello delle operazioni intellettuali richieste e le consegne, si deve parlare di veri e propri obiettivi non solo di metodo e

di tempi. Quindi in realtà laddove prima c'erano due livelli, ora si potrebbero avere tante differenziazioni curriculari quanti sono gli allievi. Su questo aspetto non sono d'accordo e chiederemo chiarimenti a Manuele Bertoli e Emanuele Berger.

Qualche settimana fa è arrivata un'altra proposta di riforma scolastica presentata dai deputati di LaDestra Sergio Morisoli e Paolo Pamini. Cosa ne pensa?

Ci sono dei punti in comune con la “Scuola che verrà” per quanto riguarda ad esempio la differenziazione pedagogica per gestire l'eterogeneità. Mi piace molto poi la proposta di istituire una Commissione tripartita per i piani di studio. La possibilità di condividere come società la definizione di ciò che saranno i contenuti e le capacità che chiederemo ai nostri figli e ai nostri allievi mi pare un passo in avanti per uscire da ciò che finora sembra essere un'eccessiva riservatezza nella gestione di una tematica di interesse pubblico. Interessante è poi lo sgravio orario per i docenti ultra cinquantenni e la possibilità di spostarli verso altre mansioni quale il mentoring e il tutoring. Anche perché siamo uno dei pochissimi Cantoni che ancora non offre queste possibilità ai docenti.

Interessante è anche l'idea di favorire la collaborazione di tutte le realtà che fanno educazione, come le associazioni sportive e culturali. Cosa gliene pare?

È una proposta importante per-

ché significa prendere atto della molteplicità di proposte educative presenti sul territorio. Sul principio l'idea di coinvolgere l'intera società nell'educazione dei nostri giovani mi pare assolutamente corretta. Mi chiedo però dal punto di vista pratico a chi spetterebbe la definizione degli obiettivi educativi e per l'acquisizione di valori.

L'iniziativa propone pure di dotare gli istituti scolastici di maggiore autonomia.

Sono totalmente d'accordo sulla possibilità di attribuire maggiore libertà nella gestione finanziaria perché permette di essere molto più flessibili e di intervenire in maniera mirata in base alle diverse esigenze. L'idea di una valutazione annuale delle prestazioni dei docenti in ottica concorrenziale invece non mi convince. Non perché ci si voglia sottrarre all'esame, ma piuttosto perché non è possibile misurare concretamente tutto ciò che avviene nelle classi e il valore dell'insegnamento dei docenti. Si rischia di intendere la scuola in maniera riduttiva.

Anche l'idea che i genitori possano spostare i figli in un altro istituto del comprensorio mi pare problematica.

Concretamente potrebbe tradursi nello spostare i figli dove si trova maggiore accondiscendenza. Stessa cosa per la proposta di affidare al direttore la nomina dei docenti. Già oggi le direzioni hanno voce in capitolo in materia, si rischierebbe di favorire una logica clientelare e i docenti non oserebbero più discutere liberamente con il proprio direttore.

## Schianto Super Puma «Tutta colpa del cavo elettrico»



È ufficialmente stata confermata la causa dell'incidente avvenuto mercoledì sul San Gottardo, in cui hanno perso la vita due militi in seguito allo schianto di un Super Puma dell'esercito. Secondo quanto ha dichiarato ieri mattina Tobias Kühne, portavoce della giustizia militare - confermando un'informazione del SonntagsBlick - allo stato attuale delle indagini risulta che il velivolo è precipitato proprio a causa del contatto con un cavo elettrico. La dinamica che ha portato al contatto con il cavo elettrico tuttavia non è ancora stata chiarita. Da sottolineare comunque che l'indagine sull'incidente aviatario è solo all'inizio. Nei prossimi mesi saranno approfonditi tutti gli aspetti tecnici, in modo da chiarire l'esatta dinamica della manovra che ha portato al tragico schianto. È stato anche reso noto inoltre il nome della seconda vittima dell'incidente, si tratta del 39enne Matthias Löchel. Mentre il consigliere federale Guy Parmelin ha dato piena fiducia al comandante delle Forze aeree Aldo Schellenberg, affermando: «Non vedo alcun motivo per un licenziamento», e sottolineando come lo sfortunato momento vissuto dalle Forze aeree non dipenda assolutamente dal comandante Schellenberg.

in breve

### Gianluca Pusterla alla guida del Popolo e Libertà

Novità all'interno della redazione di Popolo e Libertà, il settimanale del PPD cantonale. Dopo la partenza del segretario cantonale Domenico Barletta, che ricopre la funzione di direttore del settimanale, il consiglio di amministrazione del PeL ha affidato la responsabilità redazionale a Gianluca Pusterla, attivo al giornale già da 4 anni. Si avvarrà della collaborazione del giovane Igor Zellweger (a tempo parziale). La decisione del CdA è stata comunicata sullo stesso PeL venerdì dalla presidente del CdA Luisa Vassalli Zorzi.



### Votazioni, «Informazione completa sui risultati»

Con una mozione intitolata “Per un'informazione più completa sui risultati delle votazioni”, Franco Celio (PLR) e firmatari, chiedono al Consiglio di Stato di “prendere le disposizioni necessarie affinché sia resa possibile un'informazione più completa dei risultati delle votazioni». Il deputato liberale radicale si riferisce in particolare alle votazioni su iniziative popolari cui vengono opposti dei controprogetti, in cui «le possibilità di voto sono molteplici». «È vero che all'atto pratico, ciò che conta è solo sapere quale dei due oggetti sia accolto e quale no» - scrive Celio - sottolineando tuttavia che «per un'analisi politica più articolata dei risultati sarebbe comunque utile poter conoscere l'intera gamma delle risposte».

### Premiata la studentessa Serena Bergamini

Serena Bergamini si è aggiudicata il premio pro Ticino Zurigo - Chicco d'Oro 2016. La Giuria, composta dal dr. Simone Balestra, ricercatore post-dottorato in economia all'Università di San Gallo, Adriano B. Lucatelli, economista e imprenditore e Diego Ostinelli, economista, ha deciso di premiare la giovane studentessa per il lavoro di Bachelor “Risks and Returns of Sustainable and Socially Responsible Indices: Are they riskier than their Benchmark?”. Con il suo lavoro Bergamini offre - si legge in una nota - «una tesi completa e precisa su un tema di grande rilevanza pratica», e le sue conclusioni «sono importanti per il mondo accademico e ancor più per il mondo reale in quanto potrebbero convincere gli investitori ad orientarsi verso investimenti più socialmente responsabili». Menzione d'onore invece a Laura Anzoni per il lavoro di Master “What is risk? How do private investors understand risks?”. La premiazione avverrà a Zurigo domenica 6 novembre.

## Consiglio cantonale dei giovani La realtà economica al centro dei lavori

Si è chiusa venerdì la 16esima edizione del Consiglio cantonale dei giovani (CCG) in cui si è trattato il tema “Giovani e realtà socio-economica”. La giornata - moderata dall'ex direttore del CdT Giancarlo Dillena, si è aperta alle ore 9 con il saluto del cancelliere di Stato Arnoldo Coduri, il quale si è soffermato sulle differenze tra i giovani della sua generazione e la nostra.

Nel corso della mattina sono state raccolte le opinioni dei giovani sulle risposte date dal Consiglio di Stato alle proposte. Nel pomeriggio i giovani, con Arnoldo Coduri

e Emanuele Berger, si sono soffermati su temi come i diritti degli apprendisti e la richiesta di implementare una nuova app annessa alla carta di studente.

I giovani, hanno quindi voluto sapere di più su cosa fosse e che scopo avesse la newsletter Scuola DECS.

All'appuntamento erano presenti una trentina di giovani. L'Assemblea dei partecipanti ha scelto poi il tema del prossimo appuntamento: “Un Ticino al passo dei giovani”, con cui si affronteranno gli aspetti legati alla sicurezza, alla libertà e alla mobilità sostenibile.

## Segretari comunali ticinesi Cento candeline per l'Unione

Cento anni e non sentirli. L'Unione dei segretari comunali ticinesi (USCTI) ha festeggiato i primi cento anni di vita con rinnovato vigore e entusiasmo. Per celebrare questo anniversario e per riflettere sul ruolo dei Comuni del 2020 e sul ruolo e le competenze degli amministratori comunali, l'USCTI ha organizzato a margine della propria assemblea annuale un pomeriggio di festa e di studio che ha avuto luogo giovedì 29 settembre al Teatro sociale di Bellinzona.

Il direttore del Dipartimento delle Istituzioni, Norman Gobbi, i sindaci Mario Branda (Bellinzona) e

Aron Piezzi (Maggia) e il presidente dell'USCTI e segretario comunale di Mendrisio, Massimo Demenga, hanno dato vita a un dibattito sulle differenze tra Comuni medi-piccoli e Comuni più grandi, sul ruolo dei segretari e degli amministratori comunali e su quello dei politici di milizia, sulle difficoltà sempre maggiori ad amministrare entità locali confrontate con compiti sempre più impegnativi e onerosi. Il presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli ha portato il saluto dell'Esecutivo, Christian Schneider quello della Conferenza svizzera dei segretari comunali.